Gli rifiuta il bacio e lei gli spara

Meilen è sotto schock, novantenne afflitta da Alzheimer spara ad un uomo. Inizialmente grave, ora fuori pericolo.

Ieri verso le sette di sera, nei pressi di Meilen, nel Canton Zurigo, una donna novantenne ha sparato ad un uomo di cinquanta, dopo che lui aveva rifiutato per l'ennesima volta un suo bacio. Trasportato all'ospedale è stato operato e è attualmente fuori pericolo. La donna, che da molti anni soffre del morbo di Alzheimer è riuscita a scappare dalla clinica dove risiedeva e a recarsi a casa del cinquantenne.

L'ennesimo rifiuto poi lo sparo

Non si sa ancora il motivo della fuga. « La donna si sentiva molte volte sola e triste, a causa della lontanza dei familiari », ha riferito il personale della clinica, e poi ancora « Per un errore tecnico il sistema di antifuga non ha funzionato. » I due si conoscevano già da molto tempo, poiché, prima della demenza, abitavano nello stesso palazzo. La donna aveva già in precedenza cercato di sedurre l'uomo, ma lui l'aveva sempre respinta per la grande differenza d'età. La novantenne dopo l'ennesimo rifiuto, gli ha sparato ferendolo all'addome. Subito trasportato e ricoverato all'ospedale di Zurigo, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico durato tre ore. Attualmente è fuori pericolo. Un vicino di casa, sentendo gli spari ha dato immediatamente l'allarme. La polizia è arrivata poco dopo l'accaduto. L'arma del delitto è stata ritrovata vicino al corpo della vittima, la provenienza di questa verrà accertata in seguito.

Demenza come giustificazione?

La clinica si trova in grande difficoltà dopo il caso di questo fine settimana, poiché la pensionata si trova in un stato già avanzato della malattia. « Pazienti in questo stadio possono avere delle fasi di violenza e di pazzia », ha riferito lo psicologo, « Questo fa si che la donna non abbia colpa. » A sostenere la pensionata si sono espresse anche le associazioni di anziani. Ritengono che la clinica non sia più in grado di garantire la massima sicurezza, se una novantenne demente riesce a scappare. « Io ritengo che la pensionata debba essere trasferita in una clinica specializzata» ha affermato Peter Holzer dell'organizzazione anziani. Probabilmente si opterà per questa via considerato che anche gli altri degenti hanno manifestato alla direzione la loro preoccupazione. La donna inoltre può essere un pericolo per i bambini che vivono nella zona sottostante.

Zanetti Tania

Anziana signora con fucile

Kuss oder Kopfschuss!

Meilen steht unter Schock, nachdem gestern ein Mann von einer Rentnerin angeschossen wurde. Die Hintergründe dieser Tat sorgen derweil landesweit für grosse Debatten.

Am rechten Zürichseeufer in Meilen ging gestern Abend eine bizarre Meldung bei der örtlichen Polizei ein. Eine 90-Jährige Frau hat auf ihren ehemaligen Nachbarn geschossen, nachdem dieser sich geweigert hat, ihr einen Kuss zu geben. Die Frau war zuvor aus der Klinik „Am See“ ausgerissen.

Eine aussergewöhnliche Liebe

Im Dunklen weilen derweil die genauen Umstände der Tat. Gemäss Spitalangestellten ist die Frau „stark demenzkrank und die Grenzen zwischen Realität und Wirklichkeit haben sich immer mehr vermischt“. Am Samstagabend konnte die Frau auf Grund eines Fehlers im Sicherheitssystem aus der Altersklinik „Am See“ ausreissen und in das nahegelegene Wohnquartier laufen. Dort suchte sie ihren ehemaligen Schwarm und Nachbarn Hans B. auf. Durch die frühere Bekanntschaft fingen die beiden an, sich zu unterhalten. Der Mann reagierte jedoch zunehmen abweisend und als die Frau ihn aufforderte, ihr einen Kuss zu geben, wich er zurück. Daraufhin zückte die Frau ein Gewehr und feuerte einen Schuss ab. Die Nachbarn im dicht besiedelten Gebiet hörten den Schuss und eilten sofort zur Hilfe. Das Opfer, das umgehend in das Kantonsspital geliefert und während drei Stunden notoperiert wurde, ist zurzeit ausser Lebensgefahr.

Demenz als Entschuldigung?

Die Ereignisse an diesem Wochenende stellen die Polizei vor ungeahnte Schwierigkeiten. Da sich die Rentnerin ein einem fortgeschrittenem Stadium von Alzheimer befindet, gestaltet sich die Einigung auf eine Festnahme als äusserst schwierig. Gemäss einer Psychologin haben „Patienten in diesem Stadium oft scheinbar unbegründete Wut- und Gewaltausbrüche.“ Diese machen die Frau unzurechnungsfähig und man ist gezwungen, sich an diese Situation anzupassen. Derweil schritten zahlreiche Seniorenvereine zur Verteidigung der Frau auf und plädieren dafür, dass ihr spezielle Hilfe gewährt werden soll. „Für mich sind die Sicherheitsvorkehrungen in dieser Klinik äussersts bedenklich, wenn eine 90-Jährige demenzkranke Frau einfach herauslaufen konnte“, sagt Peter Holzer vom Verein Alt aber oho. Gleichzeitig machen sich die Behörden Sorgen um einen möglichen Rückfall der Rentnerin, die in einer kinderreichen Gegend wohnhaft ist. „Die Frau ist auf Grund ihrer Unberechenbarkeit als Bedrohung für die Gesellschaft einzustufen. Viele nennen sie schon ehrfürchtig die zweite Miss. Marple aus Agatha Christies berühmten Romanen“.

Xenia Meier

Alte Dame mit Gewehr